

ASSOCIAZIONE PALOMAR: L'IMPORTANZA DI 'LEGGERE LA CITTA'

18 aprile 2018

“Leggere la città” non sarà organizzata. L’avevamo capito, vedendo il taglio di bilancio sulle attività culturali e l’assenza in città di quei manifesti che nel mese di aprile campeggiavano con il bellissimo logo della piazza del Duomo emergente dalle pagine di un libro; e leggendo, in ultimo, le considerazioni stanche e banali dell’attuale maggioranza di governo comunale sull’anno della capitale della cultura.

Ci saremmo aspettati, però, da parte dell’amministrazione comunale, motivazioni ufficiali e risposte un po’ meno vaghe rispetto a quelle date all’articolo del Tirreno. Anche perché “Leggere la città” è una di quelle manifestazioni non soltanto presenti nel dossier per Pistoia capitale della cultura, ma ispiratrice del progetto che ci ha insignito di quel titolo. Non sappiamo se l’attuale Sindaco e giunta abbiano ben letto quel dossier: l’incipit era una citazione di Giovanni Michelucci, e richiama ad una riflessione permanentemente aperta sulla città. Viene meno, dunque, non soltanto un evento culturale cittadino, ma un pezzo fondamentale del progetto di cultura riconosciuto valevole di un premio, che presuppone continuità e sviluppo.

“Leggere la città” ha consentito a Pistoia di stringere rapporti importanti a livello nazionale e internazionale sul tema di città e cultura: Francesco Ermani, giornalista esperto di città; la Scuola di Eddyburg, centro di studio sulla pianificazione pubblica guidato da Edoardo Salzano; la Scuola degli Asini di Goffredo Fofi, con l’impegno sull’educazione; Andreas Kipar, col quale era avviato uno studio per diventare capitale europea del verde. E’ stata, infine, l’incubatore di quella Casa della Città, che dovrebbe nascere al Ceppo (o l’attuale amministrazione pensa ad altro anche su questo punto, se pensa qualcosa?).

Per tutti questi motivi, Pistoia non può permettersi di disperdere il patrimonio costruito attorno a “Leggere la città”. Se l’istituzione si siede, la società civile si alza. Palomar, che ha da sempre creduto in quel progetto, si farà carico di proseguire questa esperienza con l’entusiasmo e l’innovazione necessaria, insieme a tutti coloro che desiderano con noi mantenere viva la riflessione sulla città.